

V. Sarracino (a cura di)

Educazione e politica in Italia (1945-2008). Vol. V: Scienza dell'educazione, scuola ed extrascuola

Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 143

Il volume fa parte della collana di ricerche di scienze dell'educazione «Piste», che è l'abbreviazione di «Pubblicazioni Internazionali di Storia e Teoria dell'Educazione». L'acronimo vuole esprimere l'idea che la ricerca esige l'impegno costante di percorrere itinerari sempre nuovi e diversi. La collana comprende due sezioni: una prima, storica, che intende presentare studi di storia della pedagogia, dell'educazione, della scuola, delle scuole e delle istituzioni educative, di politica scolastica e di storiografia dell'educazione; un'altra, teoretica, che raccoglie saggi di filosofia e di epistemologia dell'educazione e della didattica e indagini sperimentali su problemi educativi e sulla didattica.

La collana mira a pubblicare studi, italiani e internazionali che, per l'originalità dei contenuti, per il rigore metodologico e critico e per l'alto livello di divulgazione scientifica, costituiscano delle opere valide in vista del progresso e dell'approfondimento della ricerca educativa e che possano essere utilizzati nei corsi universitari e per la preparazione ai concorsi.

Il volume in esame raccoglie le relazioni presentate a un convegno su «Educazione e politica in Italia 1945-2008», organizzato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli e da quella di Cassino il 10, 11 e 12 giugno 2009.

I saggi ruotano attorno al tema della scienza dell'educazione, rivisitata da Giovanni Gentile, e ai problemi della scuola e dell'extrascuola, esaminati sia sul versante teorico sia sul versante di alcuni dei protagonisti che hanno segnato l'ultimo cinquantennio di riflessione pedagogica nel nostro Paese. Pertanto, gli studi raccolti nel volume passano dai deweyani in Italia ai processi partecipativi e politici, dalle sperimentazioni scoutistiche alle proposte di ridefinizione terminologica della pedagogia e delle scienze dell'educazione, da educatori «non formali» a studiosi della complessità contemporanea.

Dalla lettura del volume, appare abbastanza evidente la volontà sociale e politica del nostro Paese di adeguare il sistema educativo di istruzione e di formazione all'evolversi dei tempi e all'innovazione storica nazionale e internazionale, europea e mondiale.

Ma, per altro verso, si evince, non meno chiaramente, anche il fatto incontestabile che siamo di fronte a un percorso non sempre riuscito nei suoi tentativi riformatori; e che, in tal senso, richiede a tutti di porsi in una prospettiva di rinnovato impegno per corrispondere adeguatamente alla domanda personale e sociale di formazione degli italiani: specie a fronte delle istanze che, in tal senso, provengono dalla società della conoscenza e da un mondo sempre più ambigualmente globalizzato.

G. Malizia